



Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A.

Società soggetta al controllo della Provincia di Cuneo
Sede in Cuneo – Corso Nizza, 9 - tel. 0171697550 fax 0171603693 - reperibilità 3484539005
PEC acquedotto.langhe@legalmail.it - www.acquambiente.it
Capitale sociale € 5.000.000 i.v.
Registro Imprese di Cuneo numero 00451260046
Codice fiscale e partita IVA 00451260046

Documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute sul lavoro

Art. 17 D.Lgs 81/08

- Allegato 2, Valutazione rischio incendio, piano di evacuazione -

Rev. 04 del 20/05/2013

Datore di Lavoro

Barbero Alessandro

.....

Firme per presa visione:

R.S.P.P.

Ambrogio Geom. Piercarlo

.....

R.L.S.

Sig. Ascheri Pierangelo

.....

Medico Competente

Maccagni Dott. Riccardo

.....

Cuneo, lì 20/05/2013

Valutazione rischio incendio – piano di evacuazione
--

PROSPETTO REVISIONI

Rev.	Motivo revisione
00	Prima emissione Data: 14/05/2008
01	Aggiornamenti legislativi – D.Lgs 81/2008 Data DVR: 01/10/2008
02	Aggiornamenti legislativi Data DVR:10/02/2009
03	Aggiornamenti legislativi – D.Lgs 106/2009 Data DVR: 06/09/2011
04	Aggiornamenti legislativi, cambio sede Alac SpA Data DVR: 20/05/2013

1 PREMESSA

A seguito dell'emanazione del D.M. 10 marzo 1998, che ha dettato prescrizioni in materia di valutazione del rischio incendio e nuove modalità di prevenzione del rischio stesso, in adempimento dell'obbligo stabilito dall'art. 17 del D. Lgs. 81/2008 e sue modificazioni che hanno disposto l'aggiornamento delle misure di prevenzione "... in relazione al grado di evoluzione delle tecniche della prevenzione e della protezione", con riferimento alle linee guida per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro, contenute nell'Allegato 1 del D.M. citato si è elaborato il presente documento.

Nell'elaborazione del presente documento l'Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi si è avvalso della collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

In relazione alla necessità di designare i lavoratori addetti alle attività di prevenzione incendi e lotta antincendio e comunque di gestione dell'emergenza si è tenuto conto della prescrizione dell'art. 4, comma 5, lett. c, "nell'affidare i compiti ai lavoratori, tiene conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute ed alla sicurezza".

Questo documento costituisce parte specifica ed integrante del Documento di Valutazione dei Rischi redatto ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 81/08.

Il presente documento dovrà essere periodicamente verificato e sarà oggetto di revisione a seguito di:

- adeguamenti strutturali;
- adeguamenti impiantistici;
- nuove realizzazioni;
- attivazioni di cantieri all'interno dell'edificio;
- modifiche organizzative e funzionali;
- cambio di sede della società.

1.1 Definizioni

Ai fini del presente documento si intende:

- **Area omogenea:** insieme di luoghi di lavoro nei quali i materiali pericolosi presenti, le tipologie di lavorazioni svolte e le caratteristiche costruttive dei fabbricati, sono tali da esporre i lavoratori ai medesimi rischi di incendio.
- **Pericolo di incendio:** proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio;
- **Rischio di incendio:** probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti;
- **Valutazione rischio incendio:** procedimento atto a valutare il rischio di incendio in un luogo di lavoro derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.
- **SGSL:** sistema di gestione della sicurezza sul lavoro.

1.2 Principali riferimenti normativi

- D.M. 16 febbraio 1982. - "Modificazioni del D.M del 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi";

- DPR 29 luglio 1982 n. 577 (G.U. n. 229 del 20 agosto 1982). - Approvazione del regolamento concernente l'espletamento dei servizi di prevenzione e di vigilanza antincendio.
- D.M. del 30 novembre 1983. - "Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi".
- D.M. del 16 gennaio 1987. - "Estintori di incendio, portatili di tipo approvato ai sensi del decreto ministeriale 20 dicembre 1982: integrazione delle norme procedurali, commercializzazione e proroga dei termini previsti dall'art. 2 del decreto ministeriale 7 novembre 1985".
- D.M. del 14 gennaio 1988 - "Modificazioni ed integrazioni al decreto ministeriale 20 dicembre 1982 concernente: "Norme tecniche e procedurali, relative agli estintori portatili d'incendio, soggetti all'approvazione di tipo da parte del Ministero dell'Interno" e proroga del termine previsto dal punto 11.1 dell'allegato B".
- Legge 1° marzo 1968 n. 186. - "Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni ed impianti elettrici ed elettronici".
- Legge 5 marzo 1990 n. 46 - "Norme per la sicurezza degli impianti".
- DPR 6 dicembre 1991 n. 447 - "Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990 in materia di sicurezza degli impianti".
- Decreto legislativo 19 settembre 1994 n. 626 - "Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/394/CEE e 90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro".
- Decreto legislativo 19 marzo 1996 n. 242 - "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, recante attuazione di direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro".
- Decreto Interministeriale 10/3/98 - "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro";
- D.Lgs 81/2008 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

2 DESCRIZIONE PRESIDIO

L'Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi SpA ha sede in un appartamento sito al terzo piano di una palazzina sita in Cuneo, Corso Nizza 9, avente una superficie netta di circa 165 mq.

L'accesso all'edificio è garantito da un portoncino prospiciente i portici di corso Nizza; il terzo piano dell'edificio è raggiungibile tramite una scala o un ascensore.

L'ingresso principale, in orario lavorativo, è sempre apribile elettricamente tramite interruttore o chiave.

I locali sono disposti come indicato nella planimetria allegata; non esistono dislivelli tra gli uffici.

Dalla planimetria si può notare la disposizioni dei mezzi di spegnimento adottati.

Il personale tecnico operativo dipendente dell'A.l.a.c. S.p.A svolge invece lavoro di tipo itinerante, andando ad operare in locali disposti nel territorio ove si sviluppa la rete acquedottistica gestita.

Il personale opera saltuariamente presso un locale adibito a magazzino, posto in adiacenza agli impianti di Murazzano, loc. Cornati.

3. CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

3.1 Generalità

La Valutazione del Rischio Incendio è un procedimento tecnico, di tipo oggettivo, che mira ad identificare tutti i possibili rischi di incendio presenti nei luoghi di lavoro, al fine di individuare ed attuare tutti i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone eventualmente esposte.

Tale valutazione è stata effettuata applicando i criteri generali proposti nell'allegato I del Decreto Ministeriale 10/3/98 e pertanto si è articolata nelle seguenti fasi:

- identificazione di tutti i potenziali pericoli di incendio esistenti nei luoghi di lavoro;
- individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nei luoghi di lavoro, esposte al rischio di incendio;
- eventuale eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- valutazione del rischio residuo di incendio;
- descrizione e verifica di adeguatezza delle misure di tutela adottate;
- individuazione degli eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessari ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

3.2 Descrizione della metodologia

La Valutazione del Rischio Incendio è stata condotta nell'ottica di individuare:

- 1) il livello di rischio generale;
- 2) il livello di rischio per aree componenti l'edificio ("aree omogenee").

Per l'individuazione dei livelli di rischio connessi al fenomeno di incendio si è proceduto verificando, preliminarmente, la presenza di attività soggette al controllo dei VV.FF., in riferimento all'elenco dell'allegato al D.M. 16/02/82.

Successivamente si è proceduto ad un'analisi di dettaglio suddividendo la sede in diverse aree, all'interno delle quali i rischi di incendio, sulla base delle lavorazioni svolte, dei materiali presenti e delle caratteristiche strutturali dei locali, sono stati giudicati "omogenei".

Le "aree omogenee" così individuate sono riportate nella Tabella "Individuazione Aree Omogenee" del successivo paragrafo 4.

Per ognuna di esse si è provveduto a:

- 1) identificare i pericoli di incendio, ovvero:

- i materiali combustibili e/o infiammabili presenti;
- le sorgenti di innesco;

- 2) identificare i soggetti esposti;

- 3) descrivere le misure di tutela adottate, in termini di:

- attrezzature ed impianti di estinzione;
- vie di esodo ed uscite di emergenza;

- illuminazione di emergenza;
- informazione e formazione;
- altro.

4) ricercare eventuali ulteriori pericoli di incendio, derivanti da particolari situazioni;

5) classificare il livello di rischio residuo del luogo di lavoro;

6) individuare le ulteriori misure di tutela da adottare.

Gli esiti della valutazione sono riportati nel paragrafo 4; per quanto concerne l'individuazione degli eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio, si rimanda al paragrafo 5 "Definizione degli interventi da attuare".

4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

4.1 RISCHIO INCENDIO GENERALE

4.1.1 ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VV. FF. AI SENSI DEL D.M. 16/02/82

In riferimento al D.M. 16/02/1982 ed alle successive modificazioni non sono state individuate all'interno dei locali utilizzati dal personale dipendente dell'Acquedotto Langhe ed Alpi Cuneesi attività soggette al controllo del Comando dei Vigili del Fuoco.

4.1.2 IMPIANTO TERMICO

L'edificio sede della società è dotato di centrale termica sita al piano interrato dell'edificio; il personale non ha accesso a tale vano e lo stesso non è adiacente a locali ad uso di Alac SpA.

Nei locali a cui ha accesso il personale tecnico - operativo a servizio dell'Alac SpA non sono presenti impianti termico.

4.1.3 IMPIANTO ELETTRICO

Gli impianti dei locali siti in Cuneo, Corso Nizza 9, sono stati di recente ristrutturati, secondo principi di buona norma e dotati di certificazione ai sensi di legge.

Gli impianti presenti presso i locali tecnici a servizio di Alac SpA, costruiti secondo principi di buona norma, sono dotati di certificazione ai sensi di legge o sono stati comunque verificati e dotati di certificato di rispondenza ai sensi della normativa vigente..

Tutti gli impianti sono realizzati secondo buona norma e a regola d'arte e non si sono mai verificati fenomeni di surriscaldamento, anomalie ecc. che potessero evidenziare problematiche su tali impianti.

4.2 RISCHIO INCENDIO PER AREE OMOGENEE

Le "aree omogenee" di rischio incendio individuate nel ciclo produttivo di Alac SpA sono elencate nella seguente Tabella:

AREA OMOGENEA	CONDIZIONE DI RISCHIO	DESCRIZIONE
1	Rilevante quantitativo di materiale infiammabile	Sede societaria: Cantina, Ufficio tecnico lato cortile, ufficio tecnico lato C.so Nizza, ufficio segreteria
2	Impianti elettrici a servizio di server e impianto telecontrollo rete acquedotto; quadri elettrici	Sala server sede societaria; stazioni telecontrollo rete Alac
3	Limitata quantità di materiale infiammabile	Magazzino con ubicazione in Murazzano, loc. Cornati; partitori, locali tecnici rete alac
4	Quantità minima di materiale infiammabile	Sede societaria: uffici presidenza, direzione, ragioneria, sala riunioni, locali di sgombero, servizi igienici

4.2.1 AREA OMOGENEA 1 - Sede societaria: Cantina, Ufficio tecnico lato cortile, ufficio tecnico lato C.so Nizza, Ufficio segreteria

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Le aree presentano quantitativi rilevanti di materiale cartaceo (in genere dox, raccolte di documenti, ecc.) posizionati su appositi scaffali metallici ancorati a muro o sistemati in armadi.

Considerato che i locali sono, comunque, tenuti costantemente sotto controllo e che negli stessi non vengono svolte particolari attività con rischio di innesco, si rileva che le possibili sorgenti d'ignizione possono essere per lo più di natura elettrica o dolosa; in questo come in tutti i locali della Società vige il divieto di fumare.

Le vie di esodo sono mantenute costantemente sgombre; il piano terreno dell'edificio della sede societaria è raggiungibile sia tramite ascensore che tramite scala interna; il portoncino di accesso alla palazzina è dotato di serratura elettrica.

IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI ESPOSTI

I soggetti esposti al pericolo di incendio sono:

- dipendenti;
- saltuariamente personale esterno;
- dipendenti di ditte esterne che prestano occasionalmente servizio presso la sede.

MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE

- Divieto di fumare;
- Estintori portatili a polvere presso l'ingresso ai locali;
- Mantenimento di una condizione generale di ordine;
- Limitato deposito di materiali infiammabili;
- Formazione ed informazione al personale sul rischio incendio, sulle modalità prevenzionali di comportamento e di evacuazione;
- Simulazione evacuazione locali Alac con cadenza annuale.

4.2.2 AREA OMOGENEA 2 - Sala server sede societaria; stazioni telecontrollo rete Alac

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Nei locali non sono presenti quantitativi considerevoli di materiale infiammabile, tuttavia non può escludersi il verificarsi di situazioni di pericolo dovute alla presenza di quadri elettrici, server, PC ed apparecchiature alimentate elettricamente di vario genere.

I locali presentano una condizione generale sufficientemente ordinata.

I locali sono, tenuti costantemente chiusi a chiave salvo quando avviene l'accesso agli stessi da parte del personale Alac SpA

Si rileva che le possibili sorgenti d'ignizione possono essere per lo più di natura elettrica o dolosa; in questo come in tutti i locali della Società vige il divieto di fumare.

IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI ESPOSTI

I soggetti esposti al pericolo di incendio sono:

- dipendenti;
- dipendenti di ditte esterne che prestano occasionalmente servizio presso i locali.

MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE

- Divieto di fumare;
- Estintore portatile a polvere sugli automezzi aziendali;
- Estintore a biossido di carbonio all'ingresso della sala server ed all'interno, vicino all'ingresso, di tutti i locali Alac ove siano presenti quadri elettrici;
- Mantenimento di una condizione generale di ordine;
- Limitato deposito di materiali infiammabili;

- Formazione ed informazione al personale sul rischio incendio, sulle modalità prevenzionali di comportamento e di evacuazione;
- Simulazione evacuazione locali alac con cadenza annuale.

4.2.3 AREA OMOGENEA 3: Magazzino con ubicazione in Murazzano, loc. Cornati; partitori, locali tecnici rete alac

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

I locali presentano una condizione generale sufficientemente ordinata con piccoli quantitativi di materiale idraulico, utensili e piccole quantità di materiale combustibile, quali tavole per armatura, vernici, solvente e benzina nel quantitativo minimo richiesto per la normale conduzione dell'attività.

Considerato che i locali sono, comunque, tenuti costantemente chiusi a chiave e non vengono svolte attività all'interno degli stessi che possono generare un innesco, si rileva che le possibili sorgenti d'ignizione possono essere per lo più di natura elettrica o dolosa; in questo come in tutti i locali della Società vige il divieto di fumare.

Interventi di saldatura sono realizzati a debita distanza da materiali infiammabili

IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI ESPOSTI

I soggetti esposti al pericolo di incendio sono:

- dipendenti;
- dipendenti di ditte esterne che prestano occasionalmente servizio presso i locali.

MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE

- Divieto di fumare;
- Divieto di saldare o utilizzare fiamme libere in prossimità di materiali infiammabili;
- Estintori portatili a polvere all'interno dei locali e sotto il porticato di accesso agli stessi;
- Estintore portatile a polvere su tutti gli automezzi aziendali;
- Mantenimento di una condizione generale di ordine;
- Limitato deposito di materiali infiammabili;
- Formazione ed informazione al personale sul rischio incendio, sulle modalità prevenzionali di comportamento e di evacuazione;
- Simulazione evacuazione locali alac con cadenza annuale.

4.2.4 AREA OMOGENEA 4: Sede societaria: uffici presidenza, direzione, ragioneria, sala riunioni, locali di sgombero, servizi igienici

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

I locali presentano una condizione generale di sicurezza per quanto attiene le vie di esodo, la capacità di deflusso e la presenza di mezzi di estinzione incendio.

Si segnala, la presenza di piccole quantità di materiale per la pulizia e l'igiene degli ambienti quali detergenti, detersivi e simili.

Le vie di esodo sono mantenute costantemente sgombre.

IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI ESPOSTI

I soggetti esposti al pericolo di incendio sono:

- dipendenti;
- eventuale personale esterno;
- dipendenti di ditte esterne che prestano occasionalmente servizio presso la sede.

MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE

- Divieto di fumare;
- Estintori portatili a polvere presso i locali;
- Mantenimento di una condizione generale di ordine;
- Limitato deposito di materiali infiammabili;
- Formazione ed informazione al personale sul rischio incendio, sulle modalità prevenzionali di comportamento e di evacuazione;
- Simulazione evacuazione locali alac con cadenza annuale.

4.3 ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

Il datore di lavoro ha provveduto a designare, relativamente alla sede societaria, il geom. Ambrogio Piercarlo e il geom. Giraudo Mario quali incaricati dei compiti di prevenzione incendi e lotta antincendio, gestione delle emergenze ed evacuazione; la designazione è avvenuta con mandato scritto, controfirmato per accettazione.

Il personale tecnico operativo opera in squadre di almeno due operatori di cui almeno uno è stato nominato preposto ed incaricato dei compiti primo soccorso e di prevenzione incendi e lotta antincendio, gestione delle emergenze ed evacuazione; la designazione è avvenuta con mandato scritto, controfirmato per accettazione.

Gli addetti hanno ricevuto adeguata formazione specifica in merito agli incarichi ricevuti.

Le attrezzature e gli impianti di lotta antincendio sono sottoposti a manutenzione e controllo periodici, da parte di ditta esterna qualificata.

Sono inoltre, vigenti per tutti i luoghi di lavoro, ed in particolare per quelli più esposti al rischio di incendio quali, locali tecnici, magazzini e locali di servizio, idonee disposizioni richiamanti il divieto di fumare.

Fare inoltre riferimento alla procedura P08 – Gestione delle emergenze del SGSL

5. DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI DA ATTUARE

Come indicato nel presente documento, dall'analisi dei locali sede della Società, si è rilevata una generale condizione di sicurezza.

6. CONCLUSIONI

Sulla base dei contenuti:

- del D.M. 10.03.98 art. 2, che indica livelli di rischio indipendentemente dalla adeguatezza delle misure di sicurezza e quindi della corrispondente accettabilità del rischio stesso;
- della normativa di sicurezza vigente;
- delle valutazioni contenute nel presente documento;

I locali sono inquadrabili come segue:

AREA OMOGENEA	LIVELLO DI RISCHIO	DESCRIZIONE
1	BASSO	Locali di servizio, Ufficio tecnico, ufficio ragioneria
2	BASSO	Sala server sede societaria; stazioni telecontrollo rete Alac
3	BASSO	Magazzino con ubicazione in Murazzano, loc. Cornati; partitori, locali tecnici rete alac
4	BASSO	Uffici presidenza, direzione, segreteria, sala riunioni, locali di sgombero, servizi igienici

7. PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Qualora sia necessario procedere all'evacuazione degli edifici si segue la procedura descritta:

Locali sede societaria

ALLARME

L'avviso di evacuazione dei locali viene dato a voce dall'addetto alla gestione delle emergenze a tutto il personale e a tutti i presenti.

Qualora un lavoratore verifichi cause di pericolo tali da consigliare un'evacuazione dai locali dovrà darne immediata comunicazione all'addetto al servizio di evacuazione che prenderà le misure del caso.

ADDETTO PREVENZIONE INCENDI, GESTIONE DELLE EMERGENZE ED EVACUAZIONE

1. Dà immediatamente istruzioni perché vengano abbandonati ordinatamente il locale, venga dato il necessario supporto ai lavoratori o ai presenti esposti a rischi particolari e avverte i soccorsi;
2. Utilizza i presidi antincendio o contatta i VV FF per situazioni giudicate più gravi;
3. Si assicura che siano isolate le eventuali apparecchiature interessate all'emergenza riportando rapidamente gli impianti in sicurezza;
4. Dispone che vengano intercettate, se necessario, le utilities in funzione (acqua, energia elettrica, ecc.), intervenendo sui dispositivi appositi (valvole, interruttori).
5. Si accerta che tutte le persone abbiano abbandonato i locali e lo abbandona a sua volta;
6. Svolti tali compiti si reca presso il luogo di ritrovo sicuro, fuori dai locali e fornisce agli eventuali soccorsi tutte le informazioni utili.

Per quanto riguarda la sede societaria è vietato, in caso di incendio, l'utilizzo dell'ascensore; l'addetto antincendio, per quanto possibile, operando sempre in sicurezza, avvertirà gli altri condomini; In caso di incendio il personale evacuato può considerarsi in luogo sicuro raggiunto l'esterno dello stabile, sotto i portici di corso Nizza.

LAVORATORI

1. Ricevuto l'allarme o dopo aver segnalato una eventuale situazione di pericolo all'addetto prevenzione incendi, gestione emergenze ed evacuazione, si recano presso il **luogo di ritrovo sicuro** seguendo le istruzioni definite di seguito;

2. Mantengono la calma, evitano di intralciare i soccorsi o di creare allarmismi o confusione.

Per quanto riguarda la sede societaria è vietato, in caso di incendio, l'utilizzo dell'ascensore; l'addetto antincendio, per quanto possibile, operando sempre in sicurezza, avvertirà gli altri condomini; In caso di incendio il personale evacuato può considerarsi in luogo sicuro raggiunto l'esterno dello stabile, sotto i portici di corso Nizza.

PROCEDURE DI EVACUAZIONE

Al primo avviso di evacuazione TUTTI devono abbandonare il proprio posto di lavoro e recarsi ordinatamente all'esterno dell'edificio; i locali dovranno essere abbandonati ordinatamente, senza correre. Nell'abbandonare i luoghi di lavoro se possibile:

- Lasciate in sicurezza le attrezzature e intercettate le utilities in funzione (chiudete eventuali rubinetti occasionalmente aperti, spegnete eventuali attrezzature elettriche che state utilizzando, ecc.).

- Aiutate lo sfollamento dei colleghi in difficoltà, salvaguardando prima di tutto voi stessi.

Se non riuscite a soccorrerli, è importante che usciate e segnaliate la loro presenza.

- Non dovete portarvi al seguito oggetti voluminosi, ingombranti o pesanti; non tornate indietro per nessun motivo, lasciate accese le luci, se accese e chiudete la porta della stanza da cui uscite ma non a chiave.

Non ostruite gli accessi dell'edificio una volta usciti

Se rimanete intrappolati, **segnalate in ogni modo la vostra posizione immediatamente**, telefonando ai numeri degli addetti 3484539001 e 3346783001

FINE DELL'EMERGENZA

L'emergenza viene dichiarata finita esclusivamente dagli addetti alla gestione delle emergenze.

Ogni persona all'interno dei locali della Società deve essere messa al corrente del piano di evacuazione e in caso di allarme seguire le procedure previste.

ELENCO NOMINATIVO DEGLI ADDETTI ALLE SINGOLE MANSIONI

NOMINATIVO	MANSIONE	FIRMA PER PRESA VISIONE
BOSSA Cinzia	Direttore	
SARALE Silvana	Impiegato Amministrativo Ufficio Ragioneria	
CONTI Francesca	Impiegato Amministrativo Ufficio Segreteria	
GIRAUDO Mario	Impiegato Ufficio Tecnico	
AMBROGIO Piercarlo	Impiegato Ufficio Tecnico	
CAGNASSO Osvaldo	Capo squadra distribuzione/lavori rete	
BAGNIS Giuseppe Mario	Operaio distribuzione/lavori rete (Fontaniere)	
RAVIOLO Mauro	Operaio distribuzione/lavori rete (Fontaniere)	
ASCHERI Pierangelo	Operaio distribuzione/lavori rete (Fontaniere)	
STALLONE ARMANDO	Operaio distribuzione/lavori rete (Fontaniere)	
MARMO Roberto	Operaio distribuzione/lavori rete (Fontaniere)	